

Proponente: 91.B
Proposta: 2025/1944

del 11/11/2025



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 1396

del 13/11/2025

CULTURA INTERCULTURA GIOVANI UNIVERSITA'

Dirigente: RINALDI dott. Nando

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA STIPULA DI CONVENZIONE CON ENTE DEL TERZO SETTORE, AI SENSI DELL' ART. 56 DEL D.LGS 117/2017 E SS.MM.II (CODICE DEL TERZO SETTORE) FINALIZZATA ALLA GESTIONE SCIENTIFICA E OPERATIVA DEL POLO ARCHIVISTICO DEL COMUNE E DELLA SINAGOGA DI REGGIO EMILIA . PERIODO 2026-2030.

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA STIPULA DI CONVENZIONE CON ENTE DEL TERZO SETTORE, AI SENSI DELL' ART. 56 DEL D.LGS 117/2017 E SS.MM.II (CODICE DEL TERZO SETTORE) FINALIZZATA ALLA GESTIONE SCIENTIFICA E OPERATIVA DEL POLO ARCHIVISTICO DEL COMUNE E DELLA SINAGOGA DI REGGIO EMILIA . PERIODO 2026-2030.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- Il Comune di Reggio Emilia, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, persegue finalità di promozione e diffusione delle attività culturali sul territorio, con particolare attenzione alla valorizzazione di attività e servizi di interesse generale sui temi della cultura e della storia locale, della storia contemporanea, nonché di attività e servizi di interesse sociale, civile e religioso, che contribuiscano alla tutela del patrimonio storico e alla conservazione dei valori legati ai luoghi della memoria.
- il Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia, costituito nel 2002 presso le scuderie Castelnovo dei Chiostri di San Domenico, in via Dante Alighieri 11, quale istituto preposto alla conservazione e valorizzazione della memoria locale - si configura come un istituto pubblico in stretto rapporto con le realtà private (partiti - organizzazioni politiche, sindacali, economiche – industrie, ecc.) volto a dare vita ad un centro unico che si ponga l'obiettivo di favorire la messa a disposizione degli studiosi (singoli ricercatori e cultori, scuole, istituti e centri di ricerca) il più ampio ventaglio di fonti documentarie per la storia del territorio;
- il Polo archivistico rappresenta un modello all'interno dello scenario regionale, realizzando una concentrazione dei principali fondi archivistici per la storia della città e del suo territorio, in una prospettiva di potenziamento e razionalizzazione delle attività di conservazione e valorizzazione, nonché dei servizi di consultazione e supporto allo studio, alla didattica e alla ricerca;

Il Polo Archivistico accoglie i seguenti archivi, pubblici e privati:

Archivi istituzionali:

Archivio storico del Comune di Reggio Emilia
Archivio storico della Provincia di Reggio Emilia
Archivio dell'amministrazione degli aiuti internazionali – Ufficio provinciale di Reggio Emilia
Archivio storico dell'azienda di promozione turistica di Reggio Emilia
Archivio del Comitato provinciale di assistenza civile di Reggio Emilia
Archivio del Comitato provinciale della caccia di Reggio Emilia
Archivio del Comitato provinciale prezzi di Reggio Emilia
Archivio del Consorzio provinciale antitubercolare di Reggio Emilia
Archivio del Consorzio provinciale della sordità Piero Caliceti (Reggio nell'Emilia)
Archivio del Consorzio per la sistemazione della montagna reggiana
Archivio dell'Opera nazionale maternità e infanzia – Federazione provinciale di Reggio Emilia

Archivio Cassa di risparmio Reggio Emilia
Archivio Monte di pietà
Archivio asilo "P. Manodori"
Archivio ispettorato scolastico Provinciale Reggio Emilia

Archivi sindacali

Camera del lavoro territoriale di Reggio Emilia
Archivio Lega – Federazione delle cooperative di Reggio Emilia
Archivio CISL Unione Sindacale Territoriale (c/carte Giuseppe Morelli)

Archivi industriali e aziendali

Archivio "Reggiane OMI" (1904-1994)
Archivio digitale "Reggiane OMI"
Archivio ACT (Azienda consorziale trasporti)
Archivio cooperativa consumo di Fabbrico
Archivio fabbrica Agazzani

Archivi associazioni combattentistiche

Archivio Associazione nazionale combattenti e reduci – Sez. Reggio Emilia
Archivio Associazione nazionale vittime civili di guerra – Sez. Reggio Emilia
Archivio ANPPIA (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) – Sez. Reggio Emilia

Archivi organizzazioni politiche

Archivio Partito comunista italiano – Federazione provinciale di Reggio Emilia
Archivio dell'Istituto interregionale di studi comunisti Mario Alicata 1974-1990
Archivio Partito comunista italiano – Sezione Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia)
Archivio Democrazia cristiana – Federazione provinciale di Reggio Emilia
Archivio Margherita Reggio Emilia
Archivio centro italiano femminile provinciale Reggio Emilia
Archivio Partito socialista italiano – Sezione di Rubiera

Archivi personali

Archivio Parlamentare on. Antonio Soda
Archivio Parlamentare on. Elena Montecchi
Archivio Corrado Corghi
Archivio Anita Malavasi
Archivio Ettore Lindner
Archivio Ione Bartoli
Archivio Velia Vallini

Archivio ISTORECO (Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea)
Archivio CISO (Centro Italiano Storia Ospedaliera).

- I predetti archivi costituiscono un patrimonio di indiscusso valore per la memoria della città di Reggio Emilia a cui attingono continuamente ricercatori e storici nazionali e internazionali.

- E' volontà espressa dell'Amministrazione comunale consolidare e valorizzare l'attività del Polo archivistico comunale, garantendo una sua gestione scientifica e operativa con durata pluriennale.

PREMESSO INOLTRE CHE:

- il Comune di Reggio Emilia e la Comunità Ebraica di Modena e Reggio Emilia dal 2007 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, relativamente all'immobile sito in Reggio Emilia in via dell'Aquila, già adibito a Sinagoga;
- la Sinagoga reggiana ha beneficiato di un importante e riuscito intervento di restauro;
- allo scopo di valorizzare il patrimonio storico e architettonico di tale antico e prezioso edificio, si intende individuare un soggetto al quale affidare la gestione di un programma di iniziative di rilevante valore culturale (aperture al pubblico, visite guidate, mostre, incontri, proposte formative per studenti e insegnanti, ecc.) che in modo continuativo contribuiscano a:
 - utilizzare la Sinagoga per attività di interesse storico e culturale, conformemente agli usi disciplinati dal protocollo di intesa stesso e fatto salvo il necessario coordinamento con la Comunità Ebraica di Modena e Reggio Emilia;
 - diffondere e approfondire la conoscenza del luogo e delle memorie in esso contenuti, con particolare riguardo ai tragici eventi legati alla Shoah;
 - approfondire e valorizzare il tema dell'ebraismo oggi in Italia e dei suoi luoghi autentici.
 - promuovere ricerche sulla storia della Comunità ebraica reggiana e sui suoi edifici di culto.

RILEVATO CHE:

- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) all'art. Art. 112. Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica - comma 1, prevede che lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101 (musei, biblioteche, archivi, ecc.) nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal medesimo codice;
- L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- l'art. 11 dello Statuto comunale prevede fra l'altro che "Il Comune, secondo il principio di sussidiarietà, svolge le funzioni proprie anche promuovendo e valorizzando le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa delle cittadine e dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- l'Art. 2 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) riconosce "il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo", ne promuove "lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia", e ne favorisce "l'apporto originale per il perseguimento di finalità

civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali”;

- l'Art. 56 del medesimo Codice prevede:
 1. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore, convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato.
 2. Le convenzioni di cui al comma 1 possono prevedere esclusivamente il rimborso alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale delle spese effettivamente sostenute e documentate.
 3. L'individuazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale con cui stipulare la convenzione è fatta nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, mediante procedure comparative riservate alle medesime. Le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale devono essere in possesso dei requisiti di moralità professionale, e dimostrare adeguata attitudine, da valutarsi in riferimento alla struttura, all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come concreta capacità di operare e realizzare l'attività oggetto di convenzione, da valutarsi anche con riferimento all'esperienza maturata, all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento dei volontari;
- lo stesso D.lgs 117/2017 all'art. 5, tra le attività di interesse generale che gli ETS esercitano in via esclusiva o principale, prevede le attività aventi ad oggetto: educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e ss.mm.;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto n. 72/2021 ha approvato le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, che integrano ed interpretano le disposizioni di cui all'art. 55, 56 e 57 del codice del Terzo settore;
- le predette linee guida, fra l'altro, al punto 4., in ordine alla convenzioni con APS e ODV, prevedono testualmente quanto segue: *“L'art. 56 del CTS pone in capo alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di verificare che il ricorso alle convenzioni risulti «più favorevole rispetto al ricorso al mercato». Si tratta di una locuzione inserita su richiesta del Consiglio di Stato in sede di espressione del parere sullo schema di decreto legislativo (si veda il già citato parere n. 1405/2017) al fine di enucleare il «giusto punto di equilibrio» fra «la tutela della concorrenza [quale] principio*

eurounitario cui deve uniformarsi sia l'attività legislativa sia quella amministrativa di ciascuno Stato nazionale» ed il favor espresso dal principio di sussidiarietà orizzontale». Una lettura condivisibile della prescrizione induce a ritenere che non si tratti di una mera valutazione economica di riduzione dei costi gravanti sulle PP.AA. bensì che si richieda di verificare l'effettiva capacità delle convenzioni di conseguire quegli obiettivi di solidarietà, accessibilità e universalità che la giurisprudenza europea ha evidenziato come fondamento della disciplina. Pertanto, occorre "leggere" la prescrizione del «maggior favore rispetto al mercato» come formula sintetica che compendia una valutazione complessiva svolta dalla P.A. sugli effetti del ricorso ad una convenzione, in luogo dell'applicazione della disciplina di diritto comune per l'affidamento dei servizi sociali (in tal senso, TAR Puglia - Lecce, sez. II, n. 2049/2019, che valorizza il profilo motivazionale). Con riferimento alla rendicontazione delle spese e dei costi sostenuti, si ritiene che possa essere considerata, quale prassi tuttora valida, la Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.»;

- la Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 13 aprile 2023, n. 3, ha approvato "Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva";
- L'Articolo 6 del D.Lgs 36/2023 (codice dei contratti pubblici) riguardo ai principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale, stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni possono adottare modelli di amministrazione condivisa con gli Enti del Terzo Settore per attività a spiccata valenza sociale, non basati su un rapporto sinallagmatico (di corrispettivo economico), ma sulla condivisione della funzione amministrativa, disciplinati dal codice del Terzo Settore, escludendo dal campo di applicazione del codice degli appalti gli istituti che rientrano nel Titolo VII del D.Lgs. 117/2017;
- il Ministero del Lavoro, con nota MIL_1059-del-7-luglio-2023, ha precisato che gli enti del terzo settore non rientrano nel campo di applicazione soggettivo del codice dei contratti pubblici (cfr. artt. 30, comma 8, d.lgs. n. 50 del 2016 e 6, comma 1, D.lgs. n. 36 del 2023). Ciononostante, resta ferma (da parte delle PP.AA.) la necessità di adottare procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici nell'individuazione degli operatori;
- inoltre il Ministero del Lavoro nella stessa nota sopra citata, con riferimento alla fideiussione - sia essa prestata a titolo di garanzia provvisoria (art. 93, D.lgs. 50 del 2016) (ora garanzie ex art. 106 D.Lgs. 36/2023) ovvero di garanzia definitiva (art. 103, D.lgs. 50 del 2016) (ora garanzie ex art. 117 D.Lgs. 36/2023) - ha precisato che non applicandosi alla fattispecie in esame la disciplina del codice dei contratti pubblici, l'ETS non è obbligato a prestare tale garanzia, ma ciò non esclude che nella convenzione che regola i rapporti tra Soggetti Attuatori (ATS/Comuni) ed ETS possa essere introdotto l'obbligo di prestare una garanzia fideiussoria, in coerenza con le modalità di erogazione del finanziamento all'ETS ivi disciplinate.

DATO ATTO CHE:

- sussistono pertanto i presupposti, fattuali e normativi, per l'attivazione della procedura di convenzionamento con ETS;
- relativamente alla presente procedura non è necessario acquisire il CIG, trattandosi di convenzione tra ente pubblico e Organizzazioni di Volontariato (ODV) o Associazioni di Promozione Sociale (APS) ai sensi dell'articolo 56 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), e pertanto esclusa dalla disciplina dei contratti pubblici;

Tutto ciò premesso e considerato, nel rispetto di criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza,

Atteso che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa come prescritto dall'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000;

Visti

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- il D.lgs. n. 42/2004 e ss. mm.;
- la Legge regionale n. 13 aprile 2023, n. 3;
- il D.lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- il DM n. 72/2021;
- la Legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la Legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- il Decreto n. 72/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- il vigente Regolamento per la concessione di contributi, patrocinio e altri benefici economici.

DETERMINA

1. di approvare l'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la stipula di convenzione con ente del terzo settore, ai sensi dell'art. 56 del d.lgs 117/2017 e ss.mm.ii (Codice del Terzo Settore) finalizzata alla gestione scientifica e operativa del Polo Archivistico del Comune e della Sinagoga di Reggio Emilia, periodo 2026-2030, parte integrante (Allegato 1) e relativi allegati:
 - Allegato A –Domanda di partecipazione, parte integrante;
 - Allegato B – Dichiarazione possesso requisiti e insussistenza cause ostative (ai sensi del D.lgs 36/2023 e s.m.i.) in quanto compatibili, parte integrante;
 - Allegato 2– schema di convenzione, parte integrante;
2. di prenotare la spesa complessiva di **€ 350.000,00 per il periodo 01/01/2026-31/12/2030** come segue:
 - **esercizio 2026: quanto a € 70.000,00** con imputazione alla Missione 05, Programma 02, Titolo 1, codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare, ex art. 13 DPCM 8-12-201: 1.03.02.13.000 del Bilancio 2025-2027, esercizio 2026, al capitolo che nel PEG 2026 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 29526 del PEG 2025 denominato "Spese finalizzate alla gestione e valorizzazione degli archivi delle biblioteche", codice prodotto-progetto 2026_PD_9123, centro di costo 0246, codice modalità di gestione conto annuale 015, dando atto che all'assunzione dell'impegno di spesa si provvederà con successivo atto dopo aver concluso la procedura di selezione e individuato il Soggetto che gestirà le attività del Polo archivistico comunale e della Sinagoga;
 - **esercizio 2027: quanto a € 70.000,00** con imputazione alla Missione 05, Programma 02, Titolo 1, codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare, ex art. 13 DPCM 8-12-201: 1.03.02.13.000

del Bilancio 2025-2027, esercizio 2027, al capitolo che nel PEG 2027 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 29526 del PEG 2025 denominato "Spese finalizzate alla gestione e valorizzazione degli archivi delle biblioteche" codice prodotto-progetto 2026_PD_9123, centro di costo 0246, codice modalità di gestione conto annuale 015;

- **esercizio 2028: quanto a € 70.000,00** con imputazione alla Missione 05, Programma 02, Titolo 1, codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare, ex art. 13 DPCM 8-12-201: 1.03.02.13.000 del Bilancio 2027-2029, esercizio 2028, al capitolo che nel PEG 2028 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 29526 del PEG 2025 denominato "Spese finalizzate alla gestione e valorizzazione degli archivi delle biblioteche", codice prodotto-progetto 2026_PD_9123, centro di costo 0246, codice modalità di gestione conto annuale 015;

- **esercizio 2029: quanto a € 70.000,00** con imputazione alla Missione 05, Programma 02, Titolo 1, codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare, ex art. 13 DPCM 8-12-201: 1.03.02.13.000 del Bilancio 2027-2029, esercizio 2029, al capitolo che nel PEG 2029 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 29526 del PEG 2025 denominato "Spese finalizzate alla gestione e valorizzazione degli archivi delle biblioteche", codice prodotto-progetto 2026_PD_9123, centro di costo 0246, codice modalità di gestione conto annuale 015;

- **esercizio 2030: quanto a € 70.000,00** con imputazione alla Missione 05, Programma 02, Titolo 1, codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare, ex art. 13 DPCM 8-12-201: 1.03.02.13.000 del Bilancio 2028-2030, esercizio 2030, al capitolo che nel PEG 2030 verrà iscritto in sede corrispondente al capitolo 29526 del PEG 2025 denominato "Spese finalizzate alla gestione e valorizzazione degli archivi delle biblioteche", codice prodotto-progetto 2026_PD_9123, centro di costo 0246, codice modalità di gestione conto annuale 015;

3. di dare atto che relativamente alla presente procedura non è necessario acquisire il CIG (Codice Identificativo di Gara) trattandosi di convenzione tra ente pubblico e Organizzazioni di Volontariato (ODV) o Associazioni di Promozione Sociale (APS) ai sensi dell'articolo 56 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e pertanto esclusa dalla disciplina dei contratti pubblici;
4. di disporre l'invio del presente atto alla Ragioneria per le procedure di cui all'art. 183, 7° comma, del T.U. D.Lgs n. 267 del 18/8/2000;
5. di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs 33/2013 (Decreto trasparenza).

Il Dirigente del Servizio
Cultura Intercultura Giovani Università
dott. Nando Rinaldi

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.

